



CANTIERI GIOVANI



foto archivio

Giovani, cultura e progetti: ne parliamo con il sindaco di Pavullo

di Arianna Di Donna

Giovani, cultura e progetti sul nostro territorio: sono i concetti chiave di questa intervista al sindaco Davide Venturelli, in carica da ottobre dell'anno scorso.

Oltre a queste tematiche, parleremo del suo percorso personale che l'ha portato ad occupare un ruolo così importante.

Perché ha scelto di candidarsi come sindaco?

Diventare sindaco era il mio sogno fin da quando ero piccolo. Desideravo mettermi a servizio della mia comunità e contribuire alla crescita e allo sviluppo di Pavullo e a quello di tutta la montagna, al quale sono molto legato.

Prima di diventare sindaco, era consigliere comunale. Cos'ha imparato da questo incarico?

Da un lato ho imparato che la politica per molti aspetti può avere gli stessi problemi di una politica nazionale.

(a pag. 2)

in questo numero:

Un aiuto da Himmel

di Benedetta Romani

Andrea ha azzeccato l'orario di visita del Paradiso: quel sogno gli ha permesso di rivedere la nonna. Non era mai stato in Paradiso, ma in quel momento fu lei che gli accennò quel detto, conosciuto da tanti, ma pronunciato da pochi, aveva bisogno di sentirselo dire per realizzare che quella frase gli avrebbe cambiato la vita. "Aiutati che il ciel ti aiuta." Si dice che i sogni rispecchino la realtà, ... (a pag. 3)

Un'innovazione nel volontariato pavullese

di Matteo Bertocchi

Lo scorso 12 marzo ha avuto luogo a Pavullo la posa della prima pietra della nuova casa del volontariato, un edificio...(pag. 4)

Robotica e informatica cosa scegliere?

di Chiara Ferrari

Ho intervistato Simone Santarsiero, studente di 4AL del liceo Cavazzi Sorbelli di Pavullo. Simone ha una grande passione per la robotica e ... (a pag. 7)

L'Aeroporto di Pavullo: una grande risorsa per il territorio

di Diana Marcu

Abbiamo incontrato Roberto Gianaroli, presidente dell'aeroporto di Pavullo, che ci ha spiegato (a pag. 5)

Alla scoperta del Bar Frignano, un locale per tutte le generazioni

di Domenica Petrella e Marina Kotsar

Abbiamo fatto un salto nel bel locale di via Giardini Pietro 24 a Pavullo nel Frignano: il suo nome è "Bar Frignano", ... (a pag. 6)


CANTIERI GIOVANI
 esercizi di partecipazione e volontariato

Seguici sul Web
www.csvterrestensi.it

GIOVANI, CULTURA E PROGETTI: NE PARLIAMO CON IL SINDACO DI PAVULLO

di Arianna Di Donna

Giovani, cultura e progetti sul nostro territorio: sono i concetti chiave di questa intervista al sindaco Davide Venturelli, in carica da ottobre dell'anno scorso. Oltre a queste tematiche, parleremo del suo percorso personale che l'ha portato ad occupare un ruolo così importante.

Perché ha scelto di candidarsi come sindaco?

Diventare sindaco era il mio sogno fin da quando ero piccolo. Desideravo mettermi a servizio della mia comunità e contribuire alla crescita e allo sviluppo di Pavullo e a quello di tutta la montagna, al quale sono molto legato.

Prima di diventare sindaco, era consigliere comunale. Cos'ha imparato da questo incarico?

Da un lato ho imparato che la politica per molti aspetti può avere gli stessi problemi di una politica nazionale.

Allo stesso tempo mi ha dato la possibilità di conoscere meglio il territorio e di capire come funzionava il comune e l'inter pubblico, siccome provenivo dal mondo del privato e non ho mai avuto l'opportunità di conoscere qualcuno che lavorasse in comune. Per me era un mondo completamente nuovo che è stato bello conoscere.

Quali progetti culturali ci sono in corso nel territorio e quali potrebbero arrivare prossimamente?

A livello di progetti culturali, abbiamo "La fabbrica delle Arti" che lega la creatività e la fantasia al riutilizzo e al riciclaggio di tutte le materie che si riescono a recuperare.

Oppure, presso la biblioteca di Pavullo, troviamo "Nati per Leggere" e dei gruppi di lettura.

È presente anche un progetto di valorizzazione sul castello di Montecuccolo per farlo diventare uno dei centri culturali più importanti nel Frignano.

In futuro cercheremo di far rete a quelle che sono tutte le diverse realtà e associazioni che sono a fine della cultura ma che finora, per varie ragioni, non hanno mai creato dei programmi insieme.

Il bello di Pavullo è che ci sono tante persone che si occupano di eventi culturali o promozioni del territorio, solo che manca il lavoro di squadra. Il comune cosa può fare allora? Può essere il regista che aiuta i diversi attori a parlarsi tra di loro e collaborare insieme.

In programma è presente la costruzione di una nuova palestra per le scuole superiori di Pavullo. Cosa può dirci a riguardo?

Quella della nuova palestra è un'avventura.

Era stata annunciata nel 2015 e inizialmente prevedeva la costruzione di una palestra senza impianto di riscaldamento.

Era uno di quei progetti finiti nel dimenticatoio: appena sono diventato sindaco, mi sono attivato subito per parlare con la provincia e per cercare di lavorare ad un progetto che andasse a rispondere alle esigenze delle scuole superiori, specialmente dell'istituto Marconi, ma anche di far presente che la palestra esistente aveva una serie di problemi sia strutturali, sia di anzianità. Con i fondi PNRR arriveranno i soldi che servono per la nuova palestra e in più dovrebbero

arrivare anche un po' di risorse per sistemare quella già esistente. Entrambe avranno gli impianti di riscaldamento e la nuova palestra avrà le dimensioni omologabili per il CONI.

Potranno quindi essere giocate partite di livello nazionale.

Oltre alla palestra, quali progetti ha in mente per i giovani?

C'è un progetto per un nuovo polo scolastico da realizzare vicino al campo Minelli. Nello specifico, vorremmo costruire una nuova scuola elementare, una scuola media e un palazzetto dello sport. Stiamo cercando di portare a casa a livello di risorse questo piano. Dopodiché con i giovani vorremmo cercare di andare a creare un progetto legato alla Carta dei Giovani, quindi alla possibilità di creare una serie di iniziative a Pavullo e dintorni dedicate ai ragazzi che consentono loro di passare del tempo libero sul territorio, senza dover andare in altri posti. Questo è uno dei progetti che al momento è un po' più difficile da realizzare, ma sul quale ci vogliamo lavorare.



Venturelli Davide - Sindaco di Pavullo

UN AIUTO DA HIMMEL

di Benedetta Romani

Andrea ha azzeccato l'orario di visita del Paradiso: quel sogno gli ha permesso di rivedere la nonna. Non era mai stato in Paradiso, ma in quel momento fu lei che gli accennò quel detto, conosciuto da tanti, ma pronunciato da pochi, aveva bisogno di sentirselo dire per realizzare che quella frase gli avrebbe cambiato la vita.

"Aiutati che il ciel ti aiuta."

Si dice che i sogni rispecchino la realtà, che ti indirizzino, se ben compresi.

Lui comprese, comprese perfettamente che era arrivato il suo momento di aiutarsi, di sentirsi degno, di essere il punto di riferimento buono, come gli aveva detto una volta la sua prof di matematica; il suo sentirsi degno si trasformò in un grande senso di sensibilità, una sensazione di aiuto che comporta un sorriso come ricompensa.

Andrea fondò Himmel (cielo in svedese), come segno di ringraziamento alla nonna.

Le fondamenta di Himmel, un'associazione di volontariato di Serramazzoni, si svilupparono anche grazie all'aiuto della sua migliore amica di Carpi, e ad un passa parola in entrambe le località. Ho incontrato Andrea, è un ragazzo di 33 anni che lavora in banca, sin da adolescente ha dedicato il suo tempo libero al volontariato, crescendo non ha perso questa sua passione nemmeno con l'aggiunta di un lavoro e più responsabilità; Andrea non è un ragazzo da palestra o da apparire, ma bensì uno da "essere", questo suo pensare lo porta ad avere un grande cuore, a pensare agli altri e al come, anche con piccoli gesti, come mi disse lui "una goccia nel mare", possa risollevarne la giornata a qualcuno. Andrea è un fiume in piena. Mi racconta che l'idea di Himmel è nata durante la pandemia, e sfruttarono i mesi di lockdown per avviare l'associazione almeno burocraticamente. La prima attività era basata sull'attualità, ciò di cui c'era bisogno in quel momento; avviarono una raccolta fondi per le terapie intensive di Modena, e continuarono a



organizzare eventi basati sulle necessità del momento, e realizzando le loro idee ma anche ciò che gli veniva proposto: partendo da lavoretti coi bimbi, raccolta fondi per donare le uova di pasqua, anche raccolte alimentari per gli ucraini; tutto ciò che potesse aiutare, ma anche dare al paese un senso di comunità, che se mai qualcuno avesse bisogno di un aiuto è presente una sensibilità all'interno del paese.

Il volontariato ti cambia la vita, non radicalmente, ti fa cambiare il punto di vista, ti permette di fare piccole azioni e di comprendere, dare più importanza, anche ai piccoli gesti rivolti verso di te; Andrea adora guardare gli sguardi colmi di gioia, di purezza ed onestà dei bambini, quando dopo una giornata di lavoretti, caos e chiacchiere raccontano ai loro genitori i piccoli avvenimenti del pomeriggio, e soprattutto adora quello sguardo, quel sorriso che gli viene donato come saluto prima di andare a casa. Alla fine, come dice il detto, "quando il perché è forte, il come si trova sempre".




CANTIERI GIOVANI
 esercizi di partecipazione e volontariato

Seguici sul Web
www.csvterrestensi.it

Seguici su Facebook
<https://www.facebook.com/modenasociale>
<https://www.facebook.com/civibox>

UN'INNOVAZIONE NEL VOLONTARIATO PAVULLESE

di Matteo Bertocchi

Lo scorso 12 marzo ha avuto luogo a Pavullo la posa della prima pietra della nuova casa del volontariato, un edificio dalle grandi potenzialità per la comunità del Frignano. Per avere maggiori informazioni sull'importanza strategico-simbolica del progetto, nonché sul suo sviluppo negli anni, abbiamo deciso di intervistare il presidente di AVAP Andrea Iori.

Quando è nata l'idea di costruire una nuova casa del volontariato?

Il progetto di costruire una "casa del volontariato" intesa come casa di tutte le associazioni è nato piuttosto di recente, indicativamente nel 2019. In realtà l'idea di una sede AVAP ha circa 20 anni ed è nata per la necessità di trovare una sede adeguata alla nostra associazione, ma purtroppo la burocrazia ed una serie di impedimenti ne hanno dilatato molto i tempi di realizzazione.

Quali sono state le associazioni promotrici del progetto? Quali saranno le funzioni della casa del volontariato?

Anni fa noi di AVAP, assieme ad AVIS Pavullo, abbiamo identificato la possibilità di costruire attraverso un progetto in Fondazione di Modena una sede comune per le nostre associazioni. In seguito abbiamo deciso di virare su una struttura in grado di ospitare anche le numerose altre associazioni del territorio. Oltre ad AVAP ed AVIS, la casa del volontariato ospiterà sicuramente anche FrignAut e l'associazione di secondo livello Insieme per gli Altri. Infine, nonostante sia più un ramo operativo del Comune che un'associazione di volontariato vera e propria, la nostra idea è di ospitare anche la Protezione Civile comunale.

In che modo la comunità di Pavullo beneficerà del nuovo edificio?

Innanzitutto grazie alla casa del volontariato le associazioni avranno a disposizione un nuovo edificio strategico ad ovvio beneficio di tutta la comunità, dal momento che il volontariato nasce proprio per rispondere ai bisogni del territorio. Un'altra idea che andrebbe totalmente a vantaggio della cittadinanza è quella di sviluppare una sala polivalente a disposizione non solo delle associazioni ma anche della comunità stessa per riunioni e incontri.

Parlando di lei, quale è stato e quale sarà il suo ruolo all'interno del progetto?

Io sono legale rappresentante di AVAP che è a sua volta diretta beneficiaria del contributo della Fondazione di Modena. Di conseguenza penso che il mio ruolo principale in questo progetto sarà quello di supervisore.

C'è un pensiero o un auspicio che vorrebbe condividere per quanto riguarda il progetto?

Pensando al mondo del volontariato uso spesso l'esempio del sottomarino: le associazioni lavorano con lo stesso fine ma dentro compartimenti stagni, ognuna ha il proprio compito e non interagisce molto con le altre. Il mio auspicio è dunque che la casa del volontariato ci permetterà di creare una rete di collaborazioni all'interno della quale ciascuna associazione avrà la possibilità di entrare in contatto con le altre, superando quelle barriere che fino ad oggi erano abbastanza evidenti.



L'AEROPORTO DI PAVULLO: UNA GRANDE RISORSA PER IL TERRITORIO

di Diana Marcu

Abbiamo incontrato Roberto Gianaroli, presidente dell'aeroporto di Pavullo, che ci ha spiegato cos'è e come è nata una delle risorse più preziose del nostro paese, che però in pochi conoscono.

Quello di Pavullo è un'aeroporto civile statale, un luogo di accoglienza per chi vola, dove poter atterrare, fare rifornimento, riposarsi; e funge sia da ente pubblico, poichè facente parte dell'ENAC (ente nazionale aviazione civile), sia come azienda privata. Oltre a ciò, il nostro territorio ospita anche dal 2006 una squadra di aviazione sportiva che ha già vinto una decina di competizioni di volo a vela. Le origini dell'aeroporto risalgono al 1905, quando ci furono i primi tentativi di volo a Pavullo, quasi in concomitanza con quelli dei fratelli Wright, negli Stati Uniti. Il comune decise di investire nell'aviazione, vedendo una possibilità economica e culturale dove molti vedevano solo una pazzia, e per fare ciò si indebitò fin quasi ad andare in bancarotta. L'intuizione però si rivelò giusta: nel 1927 nacque l'accademia, la reggia scuola di volo a vela per i piloti che entravano nell'aeronautica, ossia per l'élite composta da nobili e borghesi. I cadetti d'estate frequentavano l'accademia, e per la stagione si trasferivano a Pavullo con la famiglia, affittando case e portando lavoro, facendo girare l'economia. Oltre all'aeroporto e ai suoi dipendenti infatti, a beneficiare furono anche la ristorazione, che doveva servire i nuovi e più agiati clienti e le falegnamerie, che dovevano provvedere alla costruzione e riparazione degli aerei. Il 5 agosto 1944, l'aeroporto fu bombardato dai tedeschi per paura che l'aviazione potesse attraversare la linea gotica e prenderli alle spalle. Ricostruito in seguito, l'aeroporto di Pavullo, insieme a quello di Bologna, Ravenna e Parma svolge oggi il servizio di elisoccorso (ambulanza), restando però l'unico su tutto il territorio emiliano a fare soccorso. Qui vengono svolte attività di addestramento, e le scuole di volo a vela e a motore praticano tutte le tipologie di volo, da amatoriale a professionale. Quindi l'aeroporto è una risorsa importante per il territorio, nonostante la posizione defilata, soprattutto per il turismo che porta al paese una notevole affluenza, in particolar modo durante le fiere. Per concludere vi ricordo che la prossima manifestazione sarà il 15, 16 e 17 luglio, e per chi non sapeva (come me) nulla della storia e dell'importanza dell'aeroporto potrebbe essere un'ottima occasione per rimediare!

PENSIERO PERSONALE SU QUESTO MOMENTO STORICO

di Erica Leu

Non saprei neanche come iniziare questo pensiero perché nella mia testa frullano tante parole e scriverle mi farebbe diventare tutto più difficile.

Mi fa male vedere tutto quello che in questi giorni sta succedendo in Ucraina, persone che scappano dalla propria casa per assicurarsi di poter continuare a vivere, che vanno via lasciando la propria terra per sperare che un giorno potranno ritornare.

Non avrei mai immaginato di assistere a una cosa del genere perché pensavo che dopo tutto quello che è successo in passato nelle persone avesse lasciato un segno per non rifare gli stessi errori. Immagini di palazzi, case distrutte e persone che se ne vanno continuano a ripetersi davanti ai miei occhi appena accendo la televisione.

Un giorno spero di svegliarmi e non sentire più notizie del genere, voglio sentire invece di persone che tornano nella propria patria con il sorriso per poter riprendere la propria vita in mano.

"Le guerre sono fatte da persone che si uccidono senza conoscersi, per gli interessi di persone che si conoscono ma non si uccidono" diceva Pablo Neruda.



CANTIERI GIOVANI
esercizi di partecipazione e volontariato

Seguici sul Web
www.csvterrestensi.it



Bar Frignano

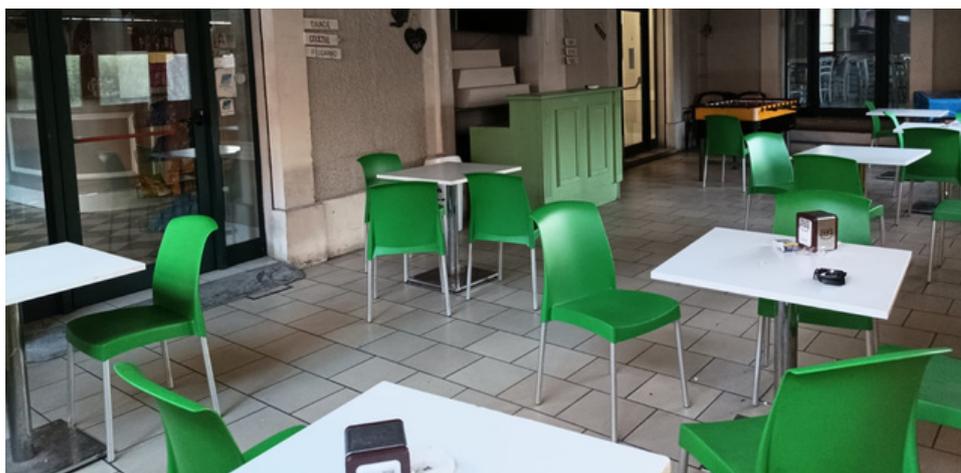
ALLA SCOPERTA DEL BAR FRIGNANO, UN LOCALE PER TUTTE LE GENERAZIONI

di **Domenica Petrella e Marina Kotsar**

Abbiamo fatto un salto nel bel locale di via Giardini Pietro 24 a Pavullo nel Frignano: il suo nome è "Bar Frignano", nome storico che anche i nuovi gestori hanno deciso di mantenere.

Alessandro, Giovanni e Mirko sono i tre titolari ma anche tre amici che si divertono lavorando insieme e che hanno deciso di uscire dalla monotonia della vita buttandosi a capofitto in questa sfida. Essendo giovani, non avevano molta disponibilità economica al momento dell'apertura ma questo non li ha spaventati, e hanno dato e daranno tutto il massimo per trasformare il locale in un punto di incontro per i giovani, ma anche in un luogo - visto che questo è un bar storico di Pavullo - in cui due generazioni diverse possano confrontarsi, visto che i vecchi frequentatori del bar ormai hanno raggiunto una certa età.

Oltre a questo, i tre amici vogliono provare a rendere il locale un luogo unico creando un'area sfruttabile tutto l'anno. Ci raccontano che ovviamente è stata dura aprire il locale, soprattutto in questo periodo di pandemia dove i prezzi delle bollette sono alle stelle, ma comunque questi ragazzi ce la mettono davvero tutta, si aiutano l'uno con l'altro e amano stare a contatto con le persone.



Attraverso i social, Alessandro, Giovanni e Mirko hanno più possibilità di far conoscere il locale, e anche attraverso i classici volantini con cui hanno tappezzato Pavullo al momento dell'apertura: in questo modo sono riusciti ad arrivare a tutte le fasce d'età.

Loro, fortunatamente, lavorano divertendosi e ci hanno detto che ogni mattina si alzano con il sorriso perché amano quello che fanno.

I tre titolari ci salutano invitando i più giovani a non avere paura e a prendere la strada che li rende felici, perché comunque la vita è una sola e stare a pensare troppo alle cose da fare per il futuro manda in tilt, quindi la cosa più importante è pensare alla proprio felicità, proprio come hanno fatto loro che all'inizio erano un po' inesperti ma con il tempo hanno imparato a gestire bene il locale e sono speranzosi di migliorare ancora di più.





“L’arte è la scienza
resa chiara”

Jean Cocteau

NAO è un robot umanoide, magnifico strumento di programmazione utilizzato nell’istruzione e nella ricerca

ROBOTICA E INFORMATICA? COSA SCEGLIERE

di Chiara Ferrari

Ho intervistato Simone Santarsiero, studente di 4AL del liceo Cavazzi Sorbelli di Pavullo. Simone ha una grande passione per la robotica e l’informatica, e questa passione, unita a impegno e disciplina lo hanno portato a concludere molti progetti e a poter prendere parte in uno stage aziendale, volto alla creazione di un algoritmo. Simone, cos’è che ti ha portato ad avvicinarti alla robotica? In Prima superiore, mi danno la possibilità di fare un corso con Arduino, ne rimasi affascinato, mi colpì la possibilità di creare qualcosa dal nulla, qualcosa di tuo. Al secondo anno abbiamo fatto le olimpiadi di robotica, nelle quali abbiamo creato un algoritmo che permettesse a un robot di superare un labirinto. In terza poi è stato introdotto Nao, con il quale abbiamo lavorato al grande progetto della Nao Challenge e che mi ha fatto avvicinare alla robotica umanoide. In quarta infine abbiamo iniziato a lavorare su misty, molto simile a Nao ma un po più difficile da programmare. Fuori da scuola ho cominciato il progetto con Algoretico, che mi ha portato a conoscere meglio l’intelligenza artificiale. Spiegaci un po meglio cos’è algoretico.

Tutto è cominciato l’anno scorso, quando ho avuto l’occasione di parlare con un giovane imprenditore, fondatore di Algoretico, una società che crea algoritmi, che ci ha parlato di un algoritmo creato da loro che scriveva poesie. In estate ho provato ad utilizzarlo e ho visto che non funzionava, allora ho studiato e ho risolto il problema. Ho contattato poi l’imprenditore per farglielo vedere, lui è rimasto molto sorpreso e mi ha spiegato che stavano lavorando ad un nuovo algoritmo per la parafrasi linguistica utilizzando l’intelligenza artificiale. Mi ha dato la possibilità di poter fare un contratto di collaborazione permettendomi di unirmi al team che stava lavorando all’algoritmo.



“Non dobbiamo lasciar
credere che ogni progresso
scientifico si riduca a
macchine e ingranaggi.”

Marie Curie

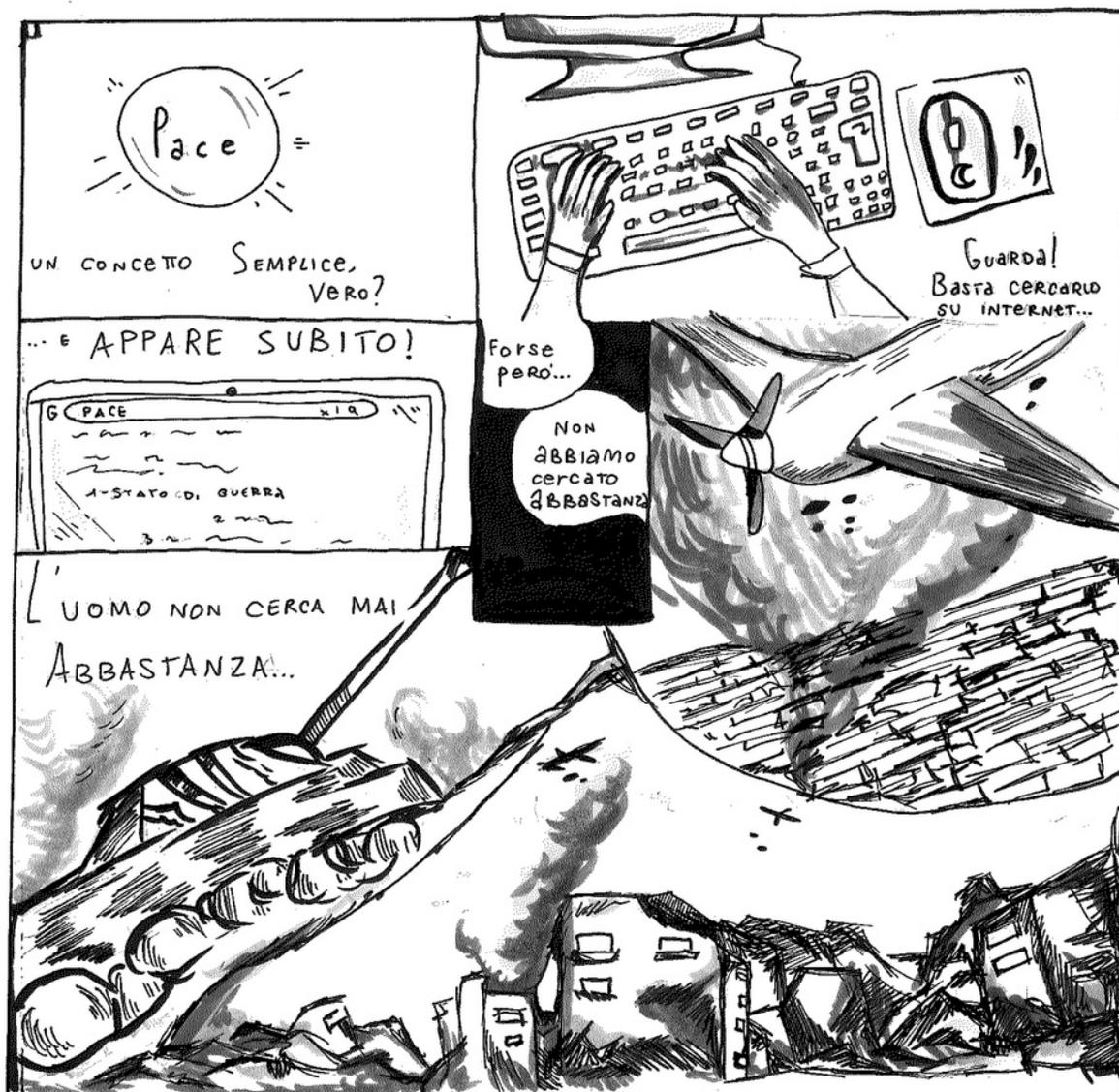
Simone Santarsiero - liceo Cavazzi Sorbelli
Cos’è che ti piace della robotica e dell’informatica?

In questo periodo sto facendo l’orientamento universitario e una frase di uno dei professori di informatica mi ha colpito parecchio: “Fare l’informatico permette di essere un po bambini e un po ‘dei”. Bambini perché rimane la curiosità e ti stupisci davanti a tutto. Dei perché tu con l’informatica crei il tuo mondo e modifichi la realtà. Mi sono riconosciuto molto in questa definizione di informatico.

LA RETROCOPERTINA

LA VIGNETTA

di Chiara Sarlenga



In redazione
 Marina Kotsar, Domenica Petrella, Erica Leu,
 Chiara Ferrari, Diana Marcu, Rim Fatihi, Andrea Masini,
 Benedetta Romani, Arianna Di Donna, Chiara Sarlenga
 Matteo Bertocchi, Lorenzo Rioli
 Impaginazione grafica
 Civibox, Stefano Marani
 Coordinamento
 Laura Solieri, Valter Casolari
 Centro Servizi Volontariato Terre Estensi
 Contatti
info@csvterrestensi.it

CSV
TERRE ESTENSI odv
 Centro di Servizio per il Volontariato di Ferrara e Modena

